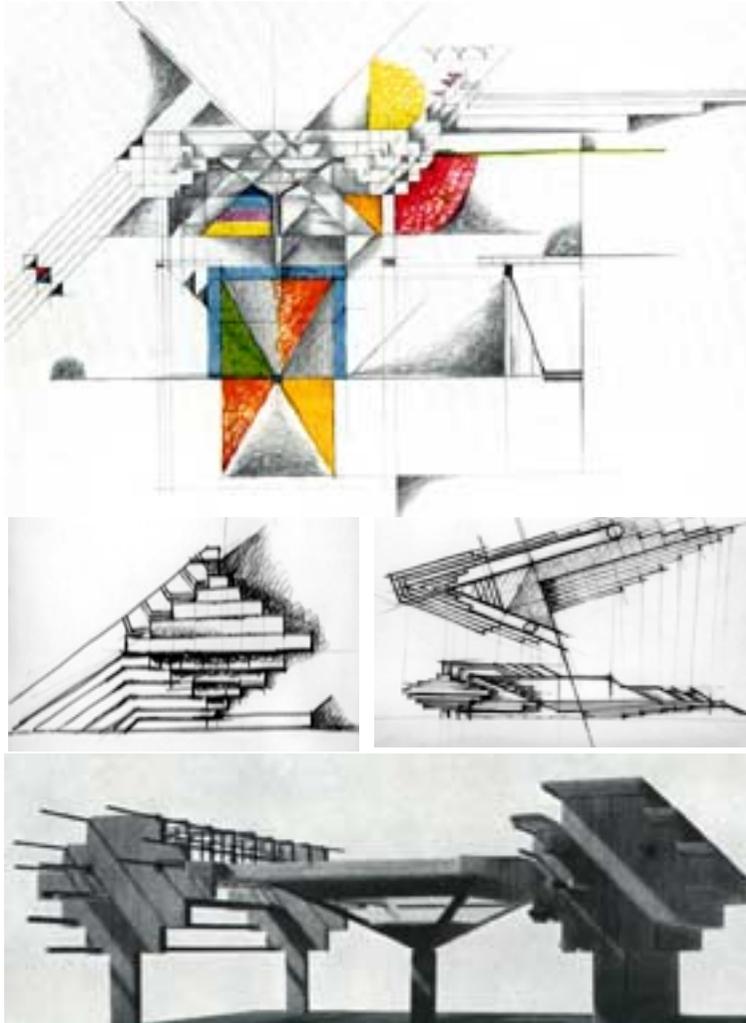


8.1. Vivere il cambio di scala delle matrici formali





Attraverso l'elaborazione dei disegni ottenuti mediante la prospettiva continua si è giunti ad individuare simultaneamente le sezioni continue della fabbrica nella specifica forma della sezione portante che funge da copertura, lucernario, pensilina nella parte superiore e da supporti per condutture di alimentazione, eventuali catene di trasporto, e ancora pensilina, nella parte inferiore, lungo il perimetro esterno della fabbrica.

10.4. Oleificio Fratelli Belloli, Sezione Confezionamento, 1964

L'Oleificio Fratelli Belloli, nel 1964, ha preso la decisione di ampliare la gamma delle proprie lavorazioni con il confezionamento dell'olio di semi.

Alla lavorazione tradizionale delle principali fasi di spremitura dei semi, raffinamento dell'olio attraverso la neutralizzazione e la demucillaginazione si aggiunge ora la nuova lavorazione di confezionare l'olio raffinato dentro a contenitori di diverso peso e di arrivare così, direttamente sul mercato del consumo al dettaglio.

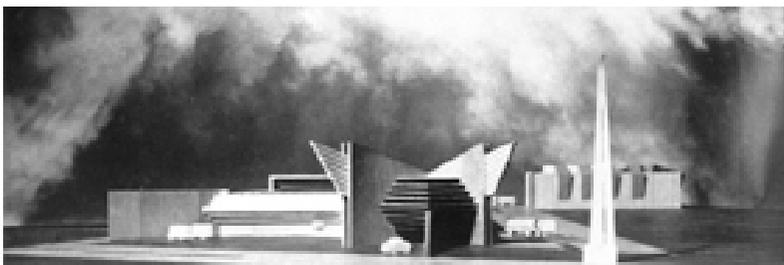
La linea automatica di riempimento confluisce nella linea automatica dei cartoni e, sempre per mezzo di automatismi le latte vengono reintrodotti nei cartoni, chiuse, sigillate e automaticamente palettate, pronte per essere momentaneamente stoccate nello spazio apposito prima della partenza.

Involucrare una macchina che, come abbiamo visto, consiste di linee di confezionamento automatiche, significa stabilire dei rapporti dimensionali tra il prodotto, prima e dopo la lavorazione, rapporti dimensionali che inducono gli spazi della fabbrica.

Inoltre gli spazi così interpretati formano l'ambiente dimensionale, e devono tener conto del rapporto uomo architettura in modo di ottenere l'episodio di architettura dimensionale.

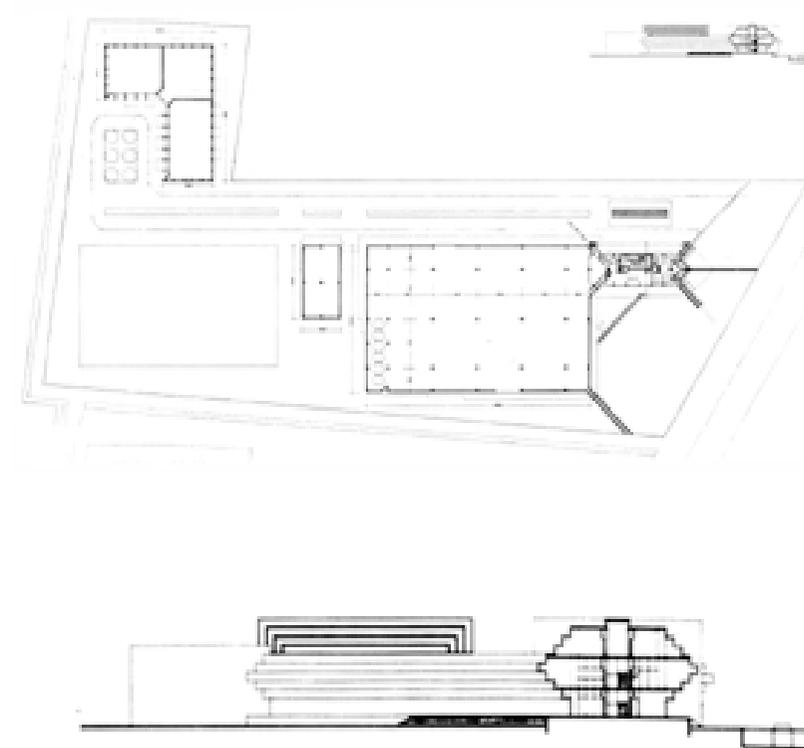
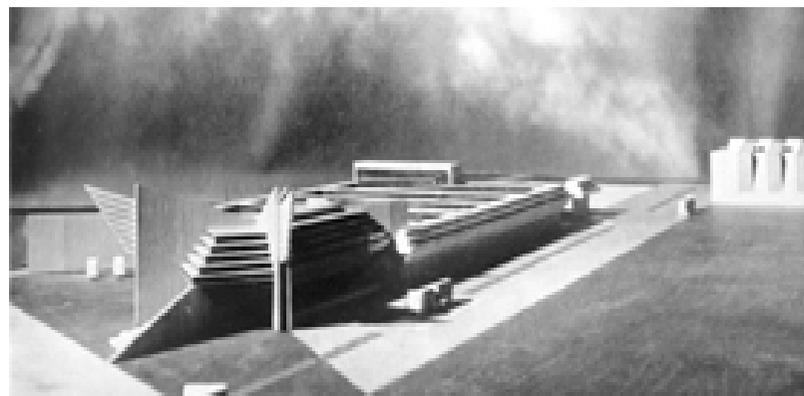
In testata lungo la strada di servizio sono ubicati gli uffici, ottenuti come processo di ecologia della forma nelle direttrici stabilite dalla sezione continua della struttura portante. Sono divisi in verticale in due settori, di amministrazione e di servizio con il reparto elettronico dell'IBM.

La superficie di parete e di copertura segue la sezione continua strutturale con profilati in vetro u-glas alternati a settori trasparenti.

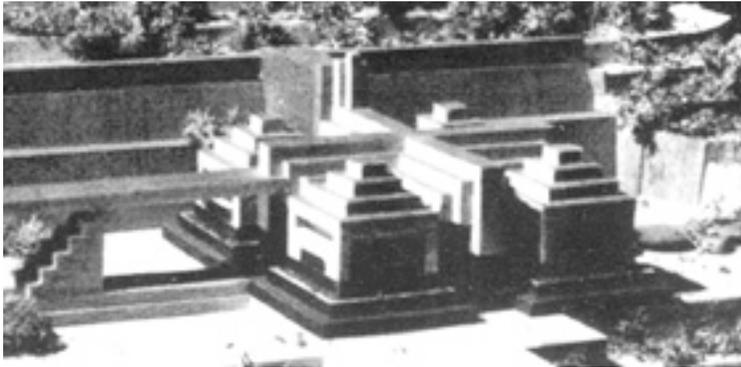


Sopra: Vista del complesso oleario dagli ingressi principali.

Nella pagina a fianco, dall'alto: una vista del complesso oleario. La planimetria del complesso oleario. Una sezione trasversale.

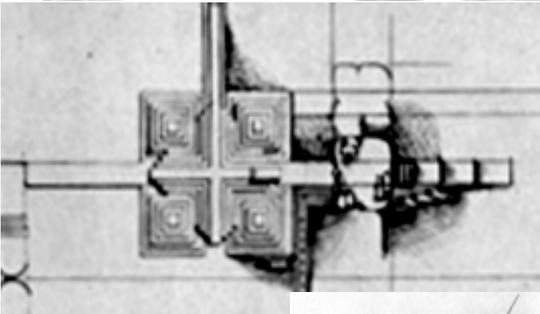


I GUSCI, TORRE DEL MARE, BUSCATE, INVERUNO, MILANO, 1960-1965
 10.3. *Le case unifamiliari e i Gusci appesi*



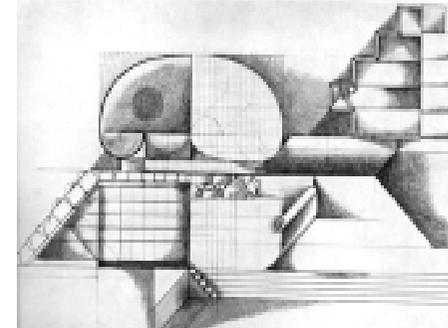
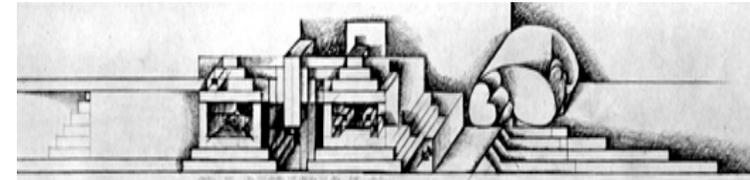
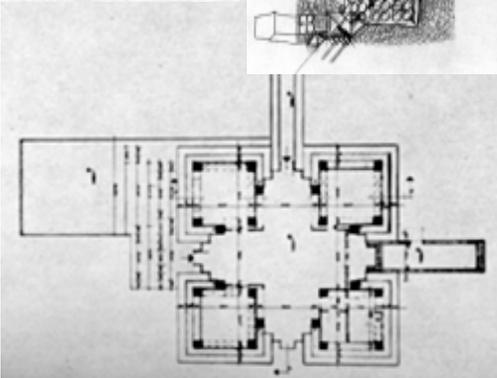
L'architettura è componibile liberamente mediante la tipologia dei Gusci.

Questa ricerca è nata in seguito ad un'iniziativa immobiliare di Terenzio Belloli che interessava un tratto collinare di sua proprietà nel paese di Levo nel Vergante, prospiciente il Verbano.



Il gradonaggio dell'architettura ha la funzione di esaltare il declivio della superficie collinare, facendogli assumere la dimensione di scalinata accessibile ai percorsi pedonali e di grande suggestione spaziale.

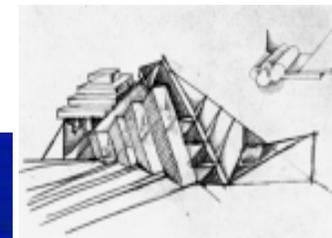
Case unifamiliari componibili con i prefabbricati della tipologia dei gusci



Dall'alto: prospetto di una casa. Particolare di una sezione con a fianco il prototipo di un guscio.

Sotto: i gusci a gradoni, appesi al sistema delle strutture centralizzate dei servizi (cucine e bagni).

Disegno di una nuova aggeazione abitativa.



I gusci "appesi" alle strutture prefabbricate dei servizi (gruppi di cucine e servizi)

10.2. Sintesi delle ricerche sui Gusci

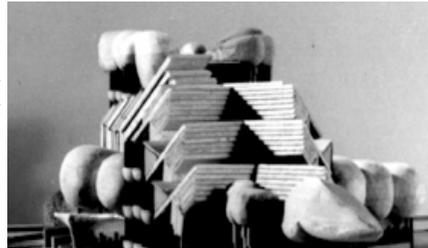
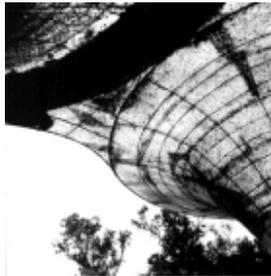
Si apre una nuova fase della mia ricerca volta ad approfondire e ampliare figurativamente e tecnologicamente, l'esperienza costruttiva delle **strutture sottili** della casa Reale (1958-1960), dei progetti per il complesso alberghiero di Moniga sul Garda-Brescia(1962) e delle case Musicco e Bozzi (1960), che li anticipano, anche come tecnica costruttiva.

Si trattava di inventare degli **elementi prefabbricati autoportanti e componibili**, costruiti con rete di acciaio strutturata spazialmente in modo da poter assorbire tutti gli sforzi interni e rivestita di malta composita di cemento e additivi isolanti.

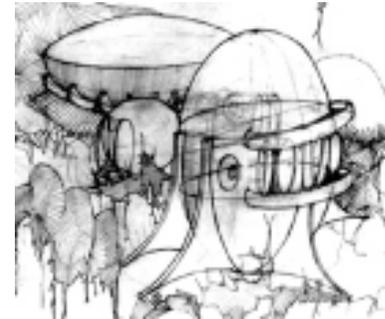
Hanno svariate forme: corrugate, di piccole gradonature ortogonali e diagonali, piramidali, curvilinee e a guscio d'uovo semplice e composito.

Furono realizzati anche numerose tipologie di prototipi dalla ditta EMA di Mascazzini a Buscate (Milano). L'idea era anche quella di **inserirli liberamente in contesti di edifici, anche esistenti**, in modo da creare un paesaggio urbano imprevedibile e molto variato.

Questa ricerca, anticipa gli esiti degli analoghi inserimenti plastici delle case Terenzio Belloli (1964-1967), Bertolotto-Dondo (1969-1972), e della casa Menino (1968-1974), che vedremo più avanti.



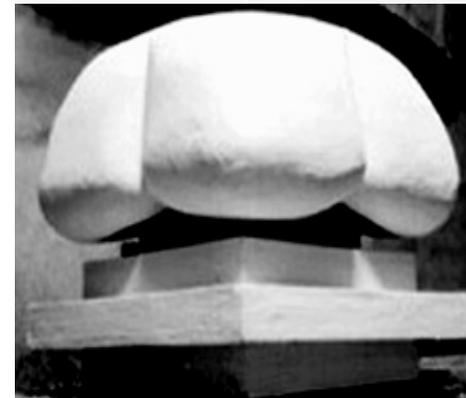
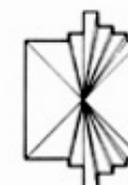
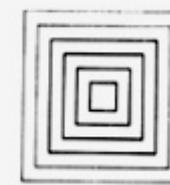
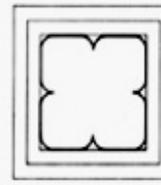
Dall'alto: il portico di casa Reale; l'albergo di Moniga sul Garda; casa Terenzio Belloli a Inveruno



I gusci di casa Musicco



Alcuni elementi della tipologia dei prefabbricati a guscio studiati per le case unifamiliari di Levo-Novara



I gradonaggi di casa Bozzi a Torre del Mare

Due prototipi, di base e di copertura

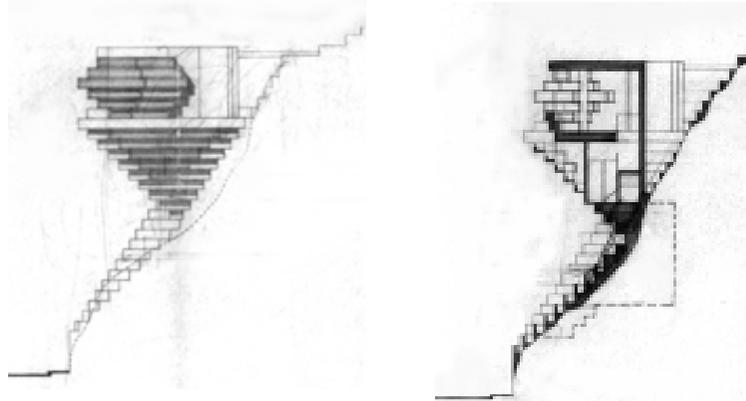
10. I GUSCI, TORRE DEL MARE, BUSCATE, INVERUNO, MILANO, 1960-1965
10.1. Casa Bozzi, Torre del Mare, 1960

Questo progetto per una coppia di innamorati-artigiani del vetro-rispecchia una ricerca fondamentale per le implicazioni sulle morfologie delle mie architetture degli anni seguenti.

Infatti inizia qui la sperimentazione delle strutture gradonate sottili.

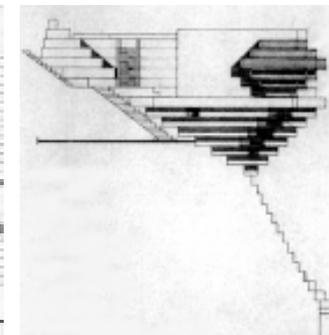
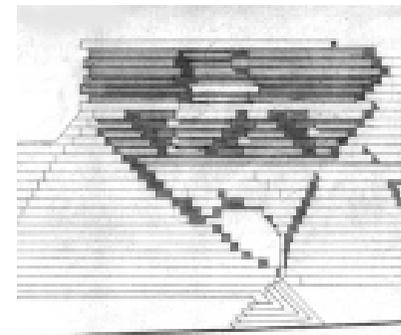
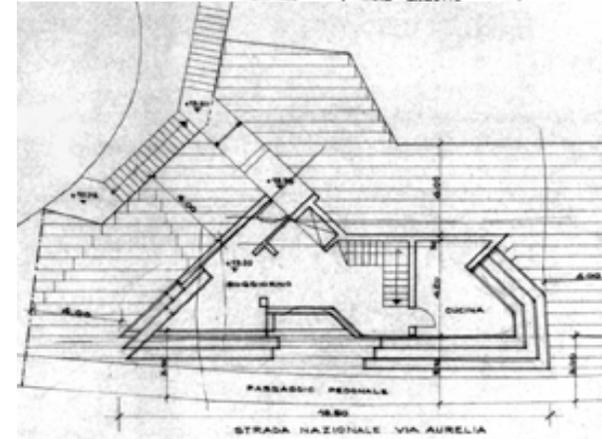
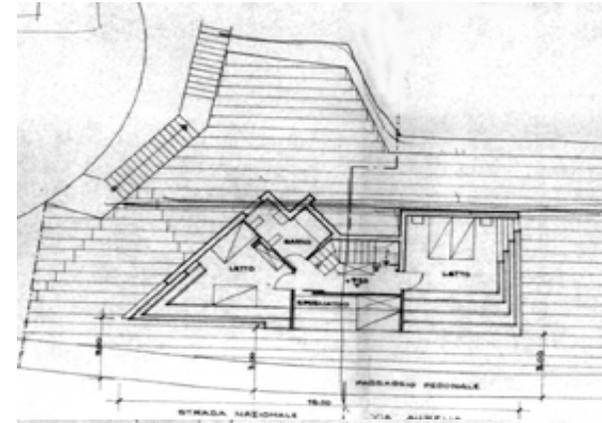
Il terreno fortemente scosceso della fascia costiera di questa località ligure **implica di stabilire il rapporto morfologico interattivo tra: profilo del suolo, colture, "imbatto"* marino, isola di Bergeggi, rispetto ai percorsi pedonali percettivi.**

Gli spazi abitativi sono ricavati in un avvolgimento di piccoli dislivelli gradonati a misura di passo d'uomo, che partendo dal terreno modellano il suolo e i due piani dell'abitazione.



Dall'alto: vista della casa dalla via Aurelia nel contesto della sistemazione del suolo. Sotto: il prospetto Est con i settori gradonati vitrei della cucina e della stanza da letto. Essi entrano in interazione con quelli in pietra del terreno. A fianco la sezione verticale.

* L' imbatto è il peculiare fenomeno ligure del riflesso atmosferico della luce naturale

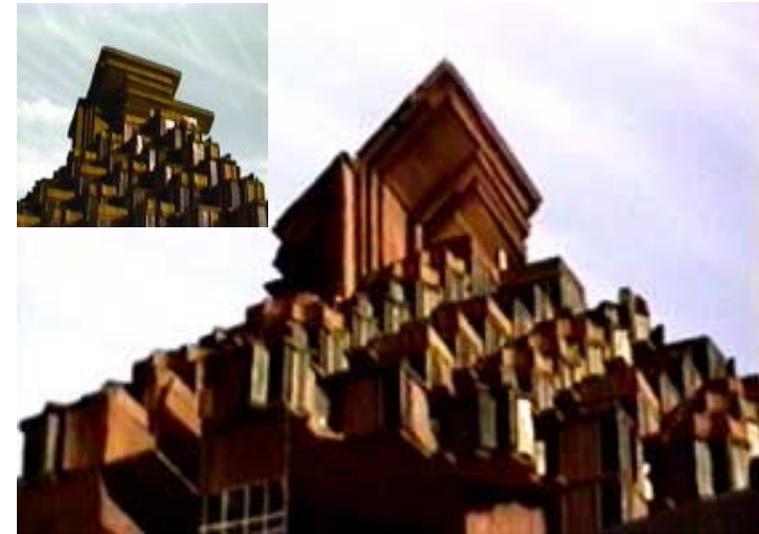
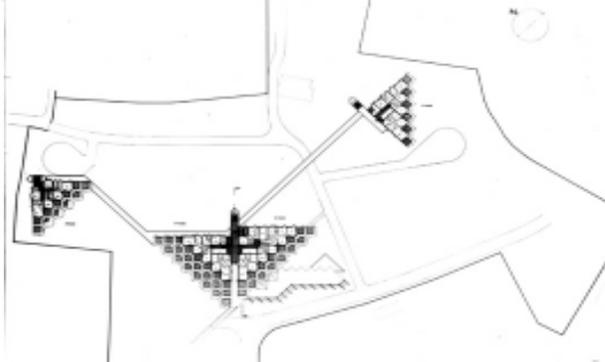
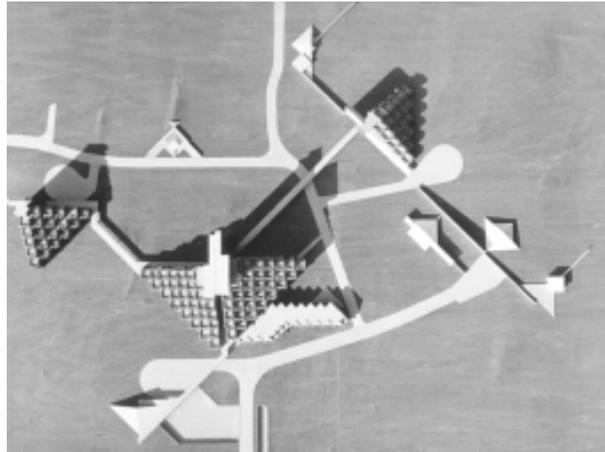


dall'alto:
le piante dei
due piani abi-
tativi.

Sotto: il
prospetto con il
percorso di ac-
cesso da valle.

Il fianco
Ovest con i set-
tori gradonati
vitrei del sog-
giorno e della
seconda stanza
da letto.

I LANDSCAPES DEL LAGO DI GARDA
COMPLESSO di APPARTAMENTI, MOTEL E RISTORANTE, TOSCOLANO
MADERNO DEL GARDA, BRESCIA, 1963



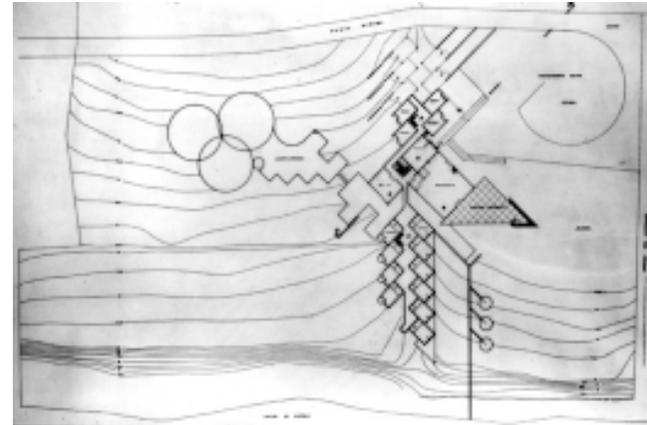
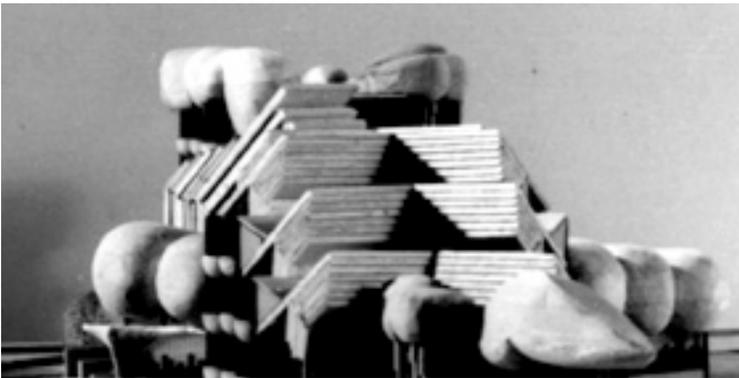
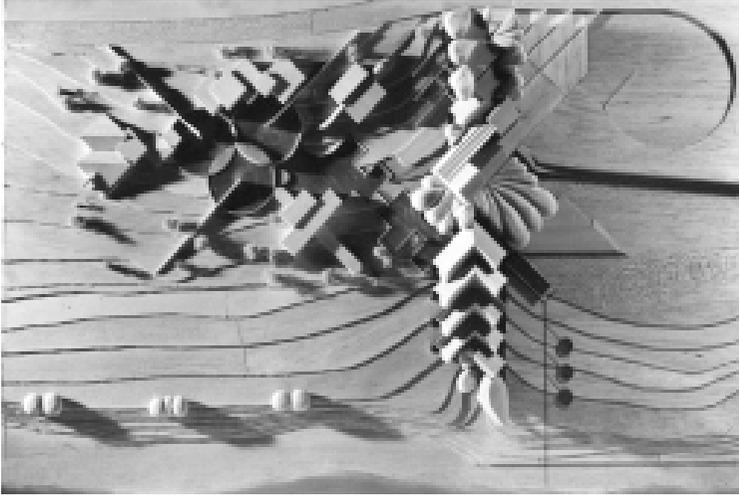
Il progetto del Complesso di Appartamenti, Motel e Ristorante di Toscolano Maderno ha modificato l'idea iniziale della committenza di lottizzare a "villette" la vasta area frastagliata del promontorio nell'idea organica di raggruppare le residenze in tre edifici a piramidi gradonate lasciando ampio spazio per un parco a vegetazione lacustre arricchito dai padiglioncini-serre.

La matrice formale è qui riferita alla morfologia delle colline e delle ramificazioni della foce del fiume Toscolano e a particolari strutture ghiaiose a sfaccettatura cubica della località. Alla sommità degli edifici la sorpresa dell'elemento plastico diagonale degli spazi di ritrovo.

Sopra: vista della sommità di un edificio del complesso con la morfologia diagonale dello spazio di ritrovo.

Nella pagina a fianco: il modello visto dall'alto. Fotomontaggio con i monti limitrofi. Il modello e sotto una planimetria dell'insieme del complesso.

ILANDSCAPES DEL LAGO DI GARDA
COMPLESSO ALBERGHIERO , MONIGA SUL GARDA,-BRESCIA,
1962



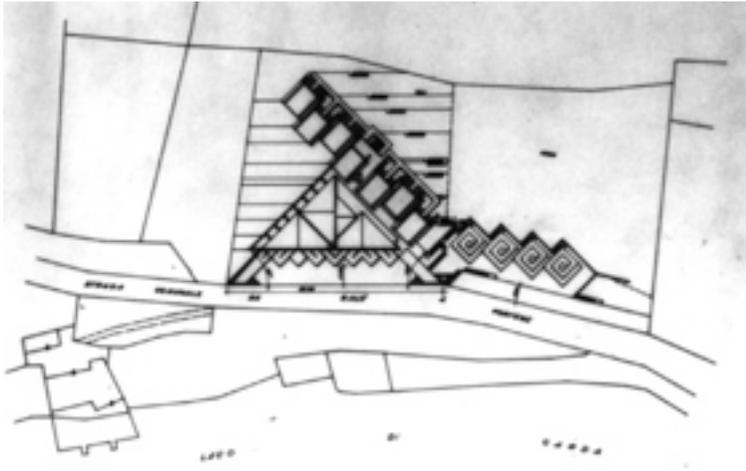
Le morfologie delle dune sabbiose dell'arenile, associate alle direzionalità percettive dei percorsi sopraelevati della costa hanno determinato l'applicazione dell'insieme di matrici formali che sono state relazionate interattivamente nel progetto per il complesso alberghiero di lusso di Moniga.

***L'architettura inserisce a sorpresa un nuovo paesaggio lacustre** fatto di oggetti di una nuova plasticità, strutturati a "guscio" associati a specchi d'acqua e fontane in un nuovo giardino modellato con l'arte topiaria.*



9. I LANDSCAPES DEL LAGO DI GARDA

EDIFICI per APPARTAMENTI e RISTORANTE, PORTO PORTESE del GARDA, BRESCIA, 1961



I tre progetti illustrati in queste pagine hanno in comune di essere stati previsti per un medesimo territorio, di tre località, del lago di Garda e di essere stati contestati e respinti dal Soprintendente ai Monumenti di Milano, che non ne comprendeva la natura di spazialità organica interattiva con il territorio socioestetico.

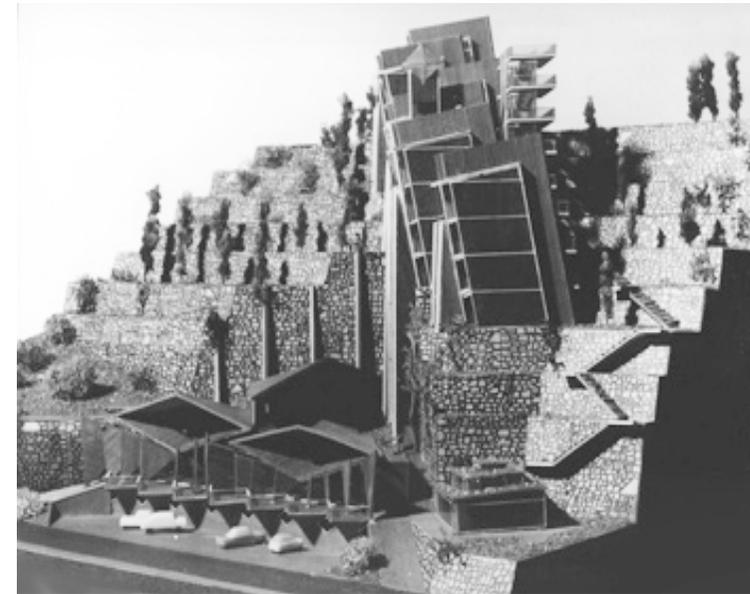
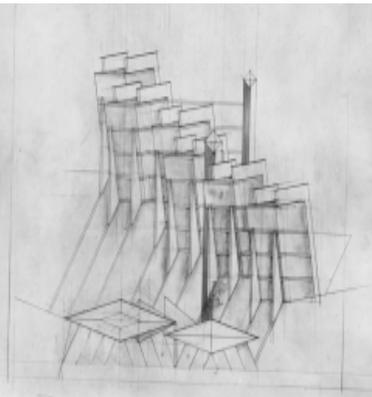
La mia indagine conoscitiva del territorio socio-estetico ha coinvolto per tre anni un settore di costa lacustre dalla morfologia a terrazze:

*1)- a carattere agricolo a **Portese**; 2)- di piana ghiaiosa alla foce del fiume Toscolano, a ridosso delle colline sul promontorio di **Toscolano Maderno**; 3)- della costa a dune sabbiose di un'arenile a **Moniga**.*

*Il progetto di **Portese** prevede cinque parallelepipedi vitrei terrazzati degli appartamenti. Sfalsati e inclinati per accentuare l'interazione con le fasce a gradoni del terreno piantumato con cipressi e ulivi.*

Interessante dal punto di vista dell'abitare in rapporto al suolo è che ciascun alloggio accede direttamente alla sua fascia-giardino.

Questa soluzione ottiene quindi una maggior ricchezza di visuali percettive dinamiche. Mentre verso il lago l'inserimento del corpo di fabbrica a pianta triangolare del ristorante è risolto con un intervento plastico



dei "gusci" a losanga che instaurano un nuovo percorso interattivo delle visuali con i contrafforti delle pareti inclinate degli appartamenti.

Questi tre progetti hanno aperto, nel contesto iconografico e tipologico del panorama architettonico italiano, una strada innovativa alla domanda di mercato di allora che richiedeva complessi alberghieri a quattro stelle polifunzionali con un forte legame tra suolo-giardino e l'abitare, che è stata molto apprezzata dalle committenze.



Deluse però dal comportamento ambiguo, rispetto all'ambiente, del Soprintendente ai Monumenti di allora (arch. Fattori Costanza) atteggiamento che riflette l'incapacità culturale, accademica e pubblica, di comprendere il fenomeno espressivo dell'architettura del nostro tempo in relazione ai contesti storici e paesistici.

Sopra: vista del complesso. Sotto: studio delle morfologie inclinate e dei gradoni. Studio plastico dei volumi degli appartamenti in relazione alle fasce.

Nella pagina a fianco: pianta della copertura; disegno d'insieme.

Nella pagina a fianco: pianta della copertura; disegno d'insieme.

82 MARIO GALVAGNI

Vivere il cambio di scala delle matrici formali

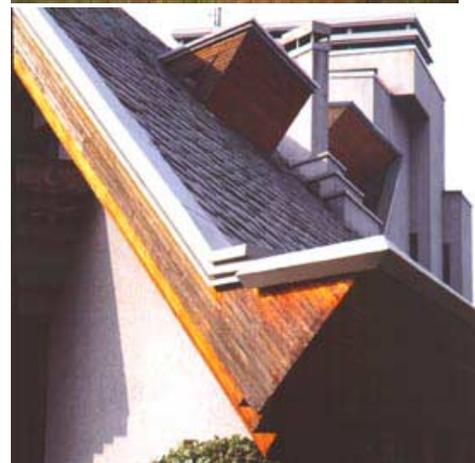
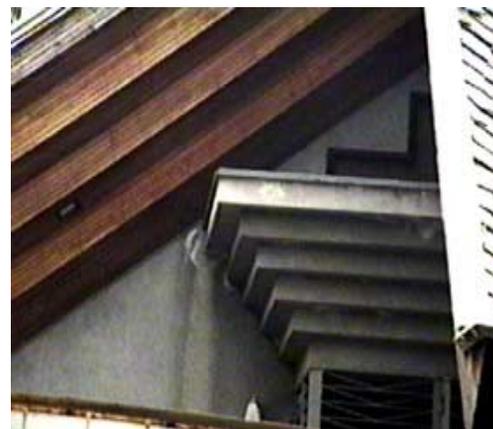
CASA ANGELO
BELLOLI, INVERUNO-
MILANO, 1964-1967

*Particolare delle
intersezioni dei lucer-
nari esterni della sala
cinema e proiezioni, al
piano superiore.*

*Sotto: l'ingresso
principale.*



MARIO GALVAGNI: POETICA DELLA COMPLESSITA' breviario del fare architettura 83



*Dall'alto:
il terrazzino del soggiorno
intermedio.*

*La vista della testata
dell'ala dei soggiorni.*

*Un particolare del
gruppo dei servizi serventi
la sala di proiezioni.*

*Il particolare della
gronda nell'insieme delle
morfologie della copertu-
ra.*

Vivere il cambio di scala delle matrici formali

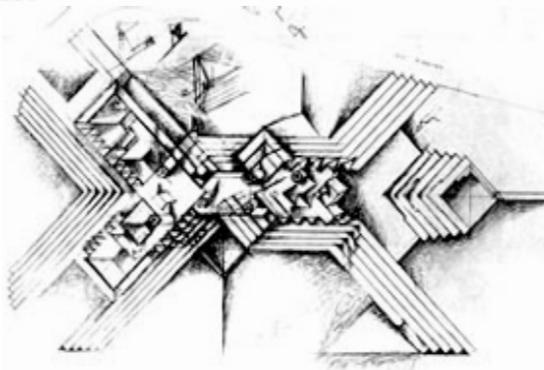
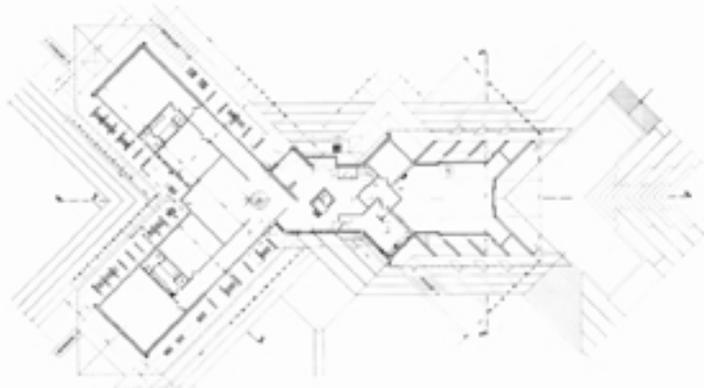
CASA ANGELO BELLOLI, INVERUNO-MILANO, 1964-1967

E' stata concepita come una "microcittà".

Ha la peculiarità di sorgere dal suolo mediata dal volume inclinato del terreno che proviene dalla sistemazione del giardino e le aderiscie, coprendo il piano inferiore delle sale gioco dei bambini, quadrupli soggiorni, palestra, garage, impianti tecnici, stanze per il personale.

La terra giardino viene così ad essere un materiale della casa stessa, assieme ai rivestimenti in legno di larice e alle lastre di porfiroide delle falde del tetto.

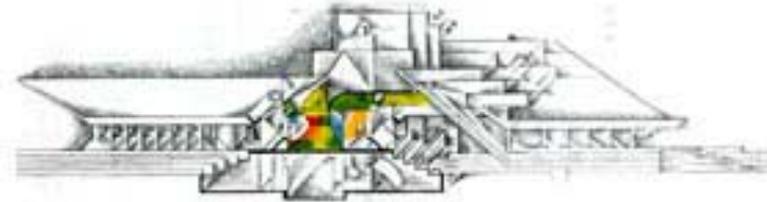
*Le linee inclinate proseguono verso l'alto nei soggiorni superiori e nella sala cinema- determinando una serie di forme frammentate sull'orizzonte della pianura. Le diverse gradazioni di queste componenti frammentate invitano a percorrere un itinerario visivo dinamico e vengono magicamente ad annullare le dimensioni reali di questa architettura, conferendole un carattere unitario misto, di macro e microforme, **come in una città utopica.***



La pianta del piano intermedio. Sotto:elaborazione delle matrici formali di una pianta.

Nella pagina a fianco:una sezione longitudinale.

Vista verso l'ingresso principale e sotto entrando il declivio del giardino.



Vivere il cambio di scala delle matrici formali

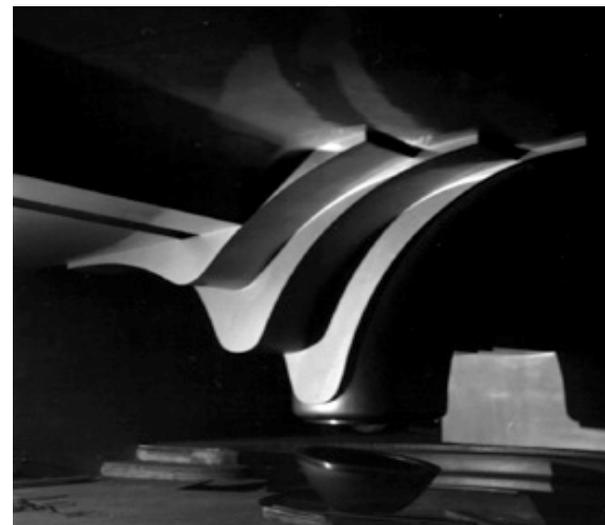
La ricerca morfologica di quest'epoca, condotta anche nella mia pittura, **consisteva nell'aumentare lo spazio del "racconto figurativo"** mediante un'estensione temporale nella direzione delle varie componenti plastiche

come fosse un'esplosione laterale-obliqua e parallela delemmitata a materializzare le interazioni morfologiche della località.

Infatti la sequenza dei setti murari trattiene l'evento plastico dei frammenti delle terrazze, mentre da un lato si espande dal terzo soggiorno il guscio dello studio.



CASA TERENCE BELLOLI, INVERUNO-MILANO, 1964-1967



Alcune **matrici formali** sono state ricavate dallo studio delle morfologie di uno specchio d'acqua di una sorgente che esiste nel giardino adattato per ospitare anche le feste pubbliche.

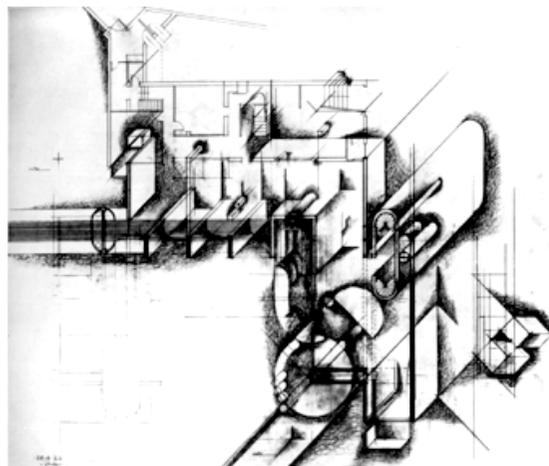
Dall'alto: Il camino del terzo soggiorno. Due dettagli del corrimano della scala-scultura.

Nella pagina a fianco: la condensazione delle sezioni continue della prima fascia del giardino.

In basso a destra il lavello dello studio soggiorno con triplici bacili in graniglia di marmo e piletta per pennelli. La sua morfologia entra in interazione con lo spazio interno-esterno del guscio. Questi oggetti fanno parte dell'architettura interna, sono nati in virtù dell'intensa partecipazione di Fernanda Belloli Azzimonti.

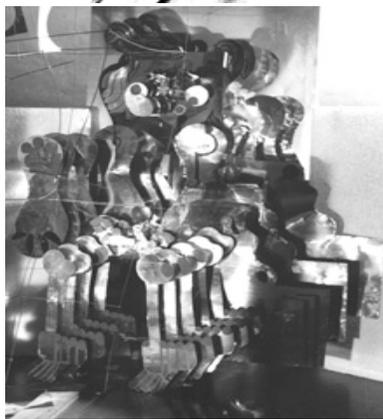
82. *Vivere il cambio di scala delle matrici formali*

CASA TERENZIO BELLOLI, INVERUNO-MILANO, 1964-1967



Sorge a Inveruno, località della magica piana milanese che si estende tra la strada Vigevanese e il Ticino.

Vasta residenza della famiglia con altissimo tenore di vita, è caratterizzata dall'inserimento degli elementi formali dei gusci in una parte di casa già esistente, con la formazione di quadrupli soggiorni, sale di studio e da gioco dei bambini, edificio per il personale, spazio ascolto musica e spettacoli, garage, servizi tecnici.



Dall'alto: la pianta. Sotto: studio plastico dell'estensione delle fisicità lungo le direttrici diagonali. L'interazione percettiva tra il guscio dello studio e le sezioni continue.

Nella pagina a fianco: una vista dal giardino. L'ingresso principale.



8.1. I tetti scultura



La matrice formale di questa architettura è stata ricavata dalle morfologie delle pietre presenti nella località e si riassocia agli eventi morfologici degli episodi di architetture dimensionali per la Liguria.



Le sperimentazioni morfologiche delle architetture di Torre del Mare sono entrate in relazione con le contemporanee e intense ricerche pittoriche e plastiche che hanno portato ad individuare una possibile estensione della rappresentazione delle fisicità e del loro racconto interattivo, in questa architettura il cui tetto scultura si percepisce dalla collina di Lesmo.



A fianco e sopra: estensioni diagonali delle fisicità nelle ricerche pittoriche e plastiche di questi anni.

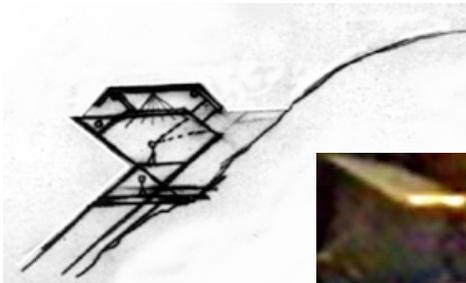
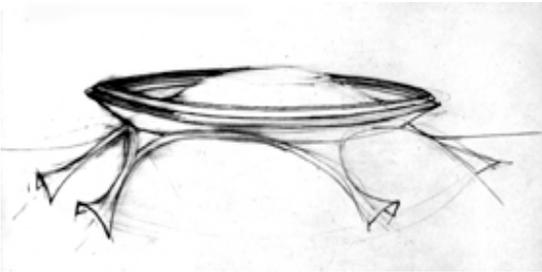


Il Memoriale

4)- Il mausoleo ai caduti per la libertà nazionale è progettato come **architettura-collina**, il cui percorso interno è segnalato da esplosivi e frammentati episodi morfologici.

Grande importanza ha avuto l'elaborazione morfologica che è partita dalla vegetazione locale.

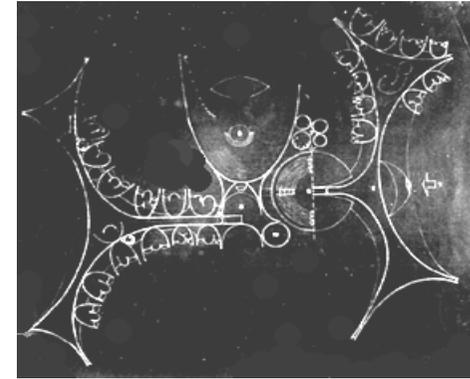
Le matrici formali hanno subito il cambiamento di scala.



Dall'alto: planimetria della collina-mausoleo.

Vista prospettica del mausoleo. Una sezione trasversale dell'anello museale.

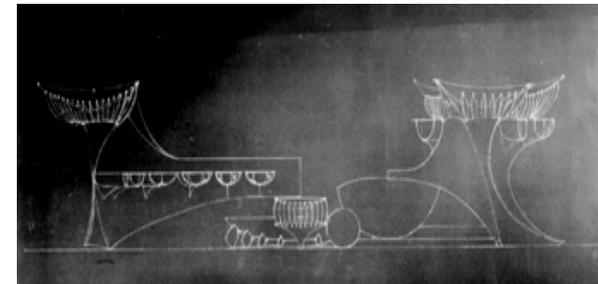
Particolare di un ceppo di palma con le potature, **che rivelano le sezioni morfologiche della struttura.**



5)-La nuova residenza presidenziale e il palazzo del governo, ubicati sulla collina prospiciente la città **sono progettati come edifici-ponte composti con inserti a guscio e morfologie di ramificazioni composite, come le palme della località.**



Questo progetto ebbe grande risonanza, ma il concorso non ha avuto esiti realizzativi, per le incomprensioni a livello politico rispetto alla grande innovazione della richiesta illuminata di Burghiba, che prese tempo e non perseverò nell'idea.



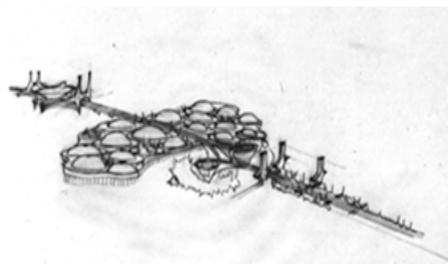
Dall'alto: planimetria della residenza presidenziale e del palazzo del governo.

Particolare della peculiare struttura arcuata della foglia di palma.

Due viste della residenza presidenziale e del palazzo del governo..



70 MARIO GALVAGNI
GLI EDIFICI A PONTE E LE STRUTTURE SOTTILI



2)-L'intervento sulla Medina, (con gli spazi per la Fiera di Tunisi) si riferisce all'inserimento della Fiera di Tunisi. Prevede un sistema di coperture trasparenti che caratterizza gli spazi dei Suks **con le morfologie luminose elaborate dall'estrapolazione delle matrici formali dei ceppi delle palme della località.**

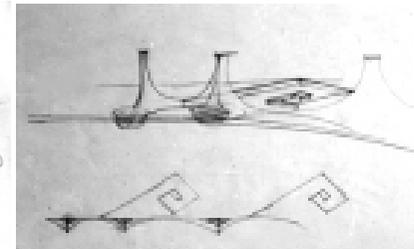
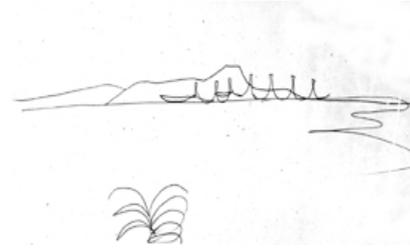
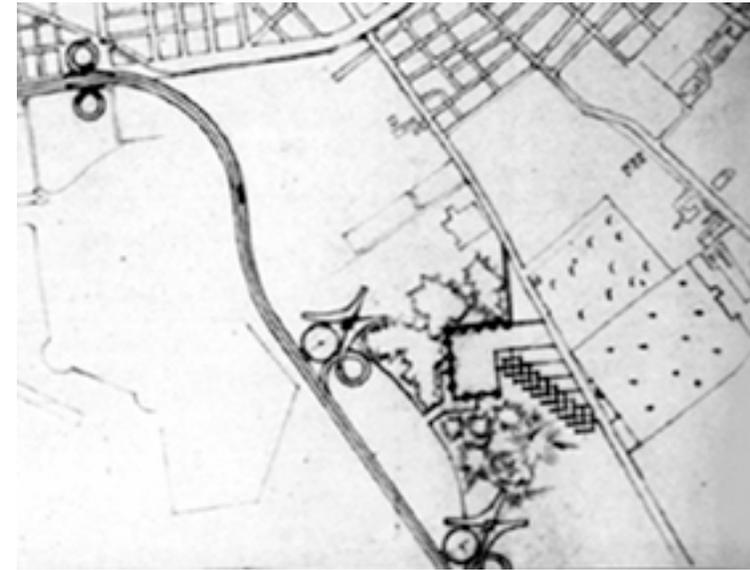
In alto: La città di Tunisi con le coperture a cupole trasparenti della Medina e, nel cerchio blu: il Memoriale. In quello rosso: il nuovo Quartiere residenziale prospiciente il lago Baihra.

Nella pagina a fianco: la planimetria del nuovo quartiere residenziale multifunzionale con le viste degli edifici residenziali le cui propaggini sono correlate alle morfologie dei ceppi delle palme e dei profili lacustri.

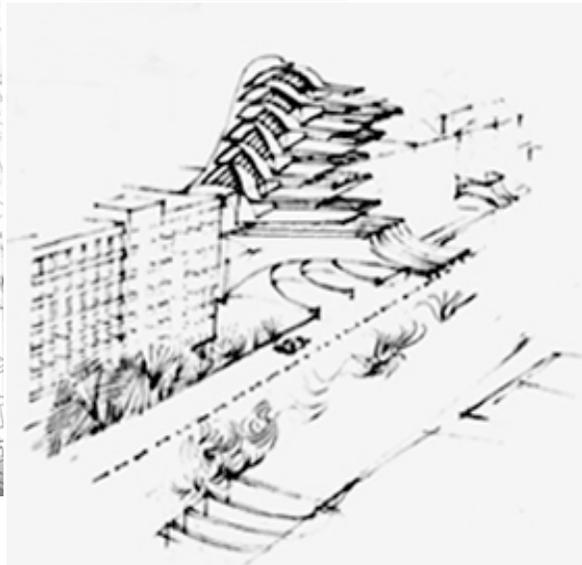
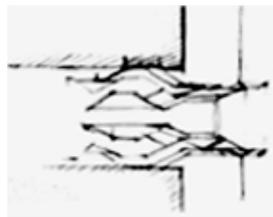


MARIO GALVAGNI: POETICA DELLA COMPLESSITA' breviario del fare architettura 71

Sotto: il profilo della costa del lago Baihra verso il nuovo quartiere.



7. GLI EDIFICI A PONTE E LE STRUTTURE SOTTILI PIANO PER LA CITTA' DI TUNISI, 1960



Concorso a inviti, dietro presentazione di curriculum scientifico, della sistemazione:

- 1)-dell'avenue Burghiba,
- 2)-della Medina,(con gli spazi per la Fiera di Tunisi)
- 3)- del lago Baihra,(con l'inserimento del nuovo quartiere residenziale multifunzionale del lago Baihra)
- 4)- della collina sacra ai caduti per la liberazione (con il Memoriale)
- 5)- della Residenza Presidenziale, Tunisi (con la Nuova sede del Governo)

In questo progetto a carattere anche urbanistico, ho studiato la compenetrazione, rispettivamente, di **cinque matrici formali** che ho ricavato sul posto, dal territorio socio-estetico di Tunisi, in modo da caratterizzare univocamente la città rispetto a tutto il bacino del Mediterraneo.

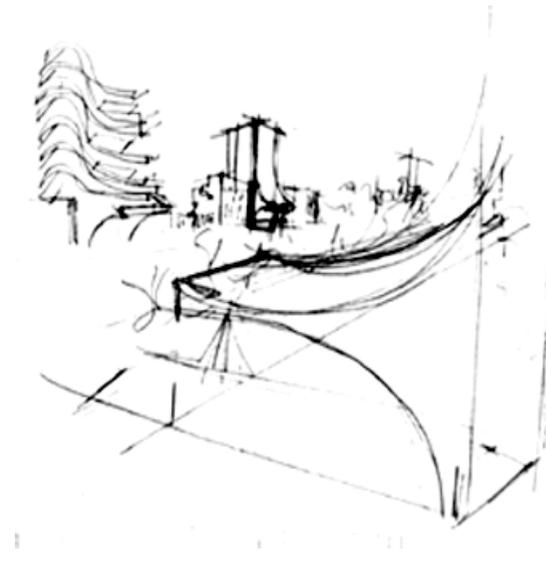
Burghiba in questo ha anticipato di 10 e 20 anni i Presidenti francesi Pompidu e Mitteran riguardo alla politica dei "segnali" per Parigi. Il suo



sogno di lasciare un segnale di riferimento per l'dea unificatrice del Magreb era troppo prematuro per essere realizzato.

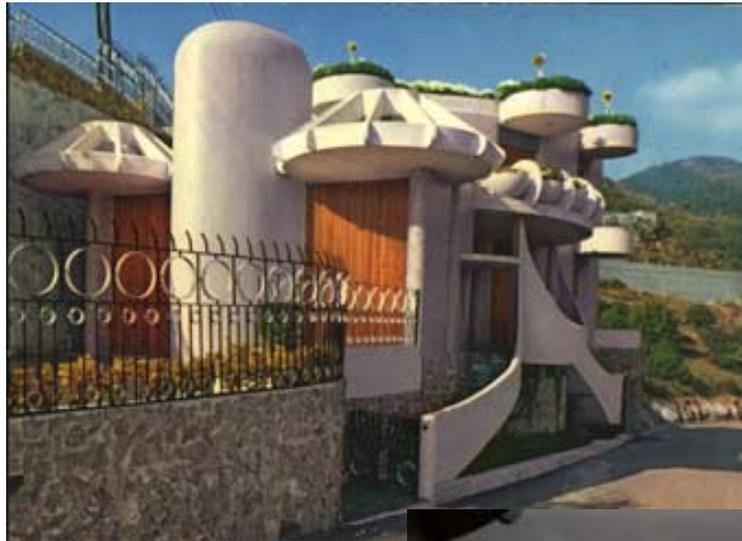
Le cinque risposte architettoniche sono:

1)-La caratterizzazione dell'avenue Burghiba dalle esplosioni morfologiche degli inserti delle nuove architetture **degli edifici-ponte**, ubicati alle testate di ogni strada che vi confluisce lateralmente e formano uno scenario di grande suggestione plastica.



Nella pagina a fianco: gli edifici a ponte che si innestano dalle vie laterali sull'avenue Bourghiba, in pianta e nel cerchio rosso.

Le immagini a colori rappresentano alcuni particolari morfologici naturali della vegetazione delle palme ricavate dall'indagine conoscitiva della località e che sono servite ad elaborare alcune matrici formali della progettazione di ecologia della forma. Gli inserti degli edifici a ponte che si innestano dalle vie laterali sull'avenue Bourghiba.



Tra il dislivello di un tornante della strada principale di Torre del Mare, ho tracciato sul terreno due percorsi di visuali tridimensionali paraboliche.

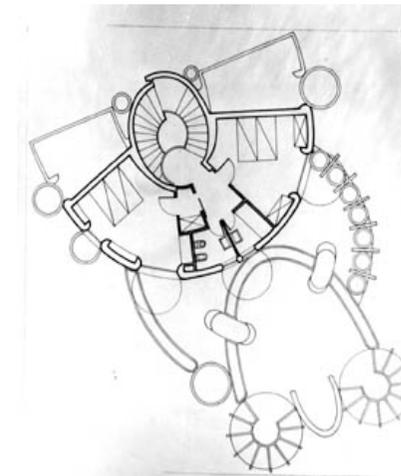
Da qui è nata **la percezione frammentata tridimensionale della luce che coinvolge le morfologie dell'abitazione.**



Q u e s t a frammentazione coinvolge la dinamica visuale dell'osservatore che si sposta lungo i dislivelli stradali e accede poi negli spazi interni.

Propongo l'inserimento delle viste dei particolari e **il cambiamento di scala** per cercare anche qui di trasmettere le emozioni del mio percorso progettuale originario.

Questa architettura è una risposta di plasticità espressiva al clima di **"terrorismo culturale"** instaurato in Italia dalla Rivista Casabella-continuità che, in quegli anni, imponeva il "verbo razionalista strapaesano", come unica valida espressione dell'architettura moderna



L'idea della frammentazione interattiva che accentua e diffonde le luminosità, anticipa di ben 30 anni il "clima statunitense degli anni '80".

6.1. Le strutture sottili e i paesaggi delle coperture



CASA REALE, TORRE DEL MARE, BERGEGGI-SAVONA, 1958-1960

Si trova lungo le fasce contadine prospicienti la sommità della collina della Torre d'Ere. L'ho disegnata, come le altre case, direttamente sul terreno su cui doveva sorgere, con l'esaltante sensazione di essere in simbiosi dinamica con la terra stessa e le sue micro forme, i suoi profumi, il contesto delle visuali ondulate del golfo.

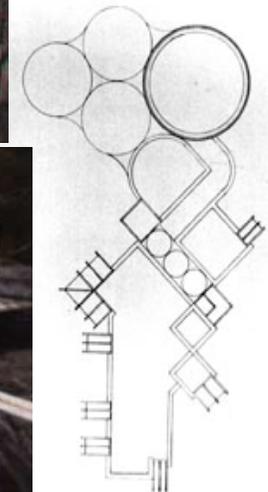
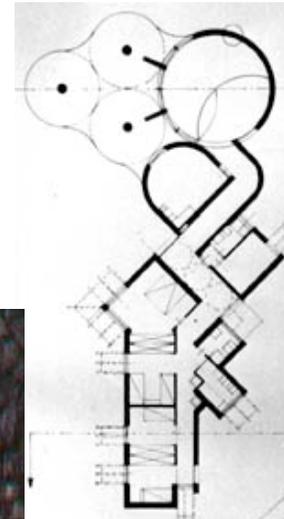


La relazionalità tra questi eventi mi ha indotto a catturare le matrici formali per progettare. Il risultato è la ramificazione delle morfologie abitative e delle coperture che vengono così a formare un paesaggio di visuali avvolgenti.

Il gruppo plastico del portico è realizzato mediante una



orditura di rete di acciaio intonacata con malta di cemento forma una struttura sottile a guscio, in mimesi interattiva con le corolle dei fiori selvatici locali.



62 MARIO GALVAGNI

LA CONCENTRAZIONE E L'ESPANSIONE LUMINOSA MEDIANTE I DETTAGLI MORFOLOGICI LOCALI

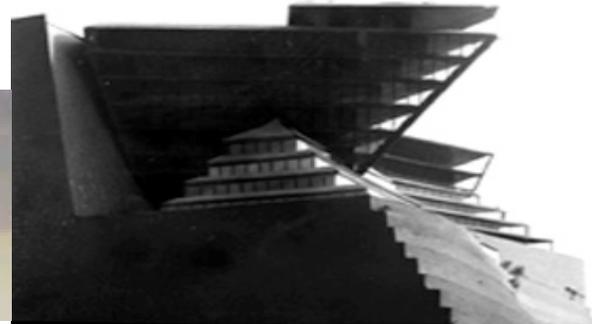
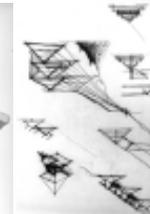
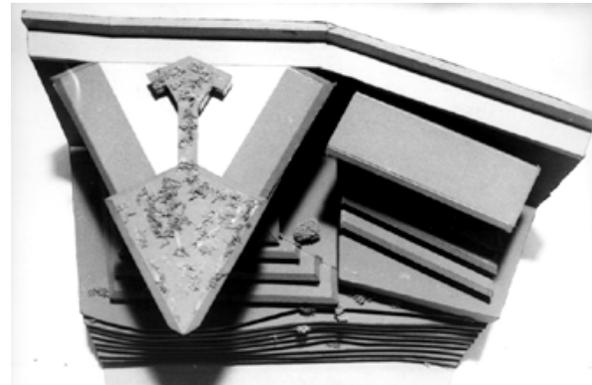
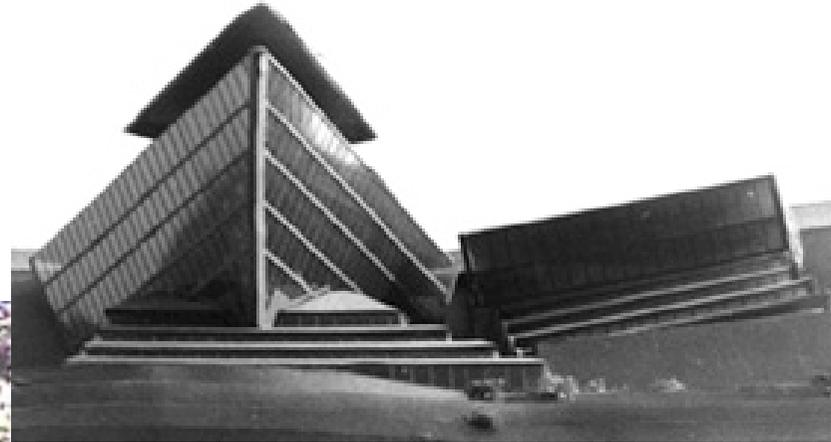
COMPLESSO ALBERGHIERO E RESIDENCES, TORRE DEL MARE, 1959-1960

La ricerca morfologica delle interazioni, anche luminose, con l'isola di Bergeggi si è estesa in quegli anni a considerare i cambiamenti di scala delle matrici formali dell'isola stessa in un processo di compenetrazione di eventi plastici prismatici trasparenti e opalescenti con lo studio di nuovi materiali vitrei.

L'ubicazione è studiata lungo la costa, a fianco del complesso degli appartamenti gradonati, di fronte all'Isola di Bergeggi, che ne costituisce la sua morfologia interattiva di riferimento spaziale. Qui viene istituito un dialogo relazionale e ricorsivo con l'isola e la scogliera. L'isola di Bergeggi costituisce la matrice formale (capovolta) estrapolata dal contesto locale.



MARIO GALVAGNI: POETICA DELLA COMPLESSITA' breviario del fare architettura 63



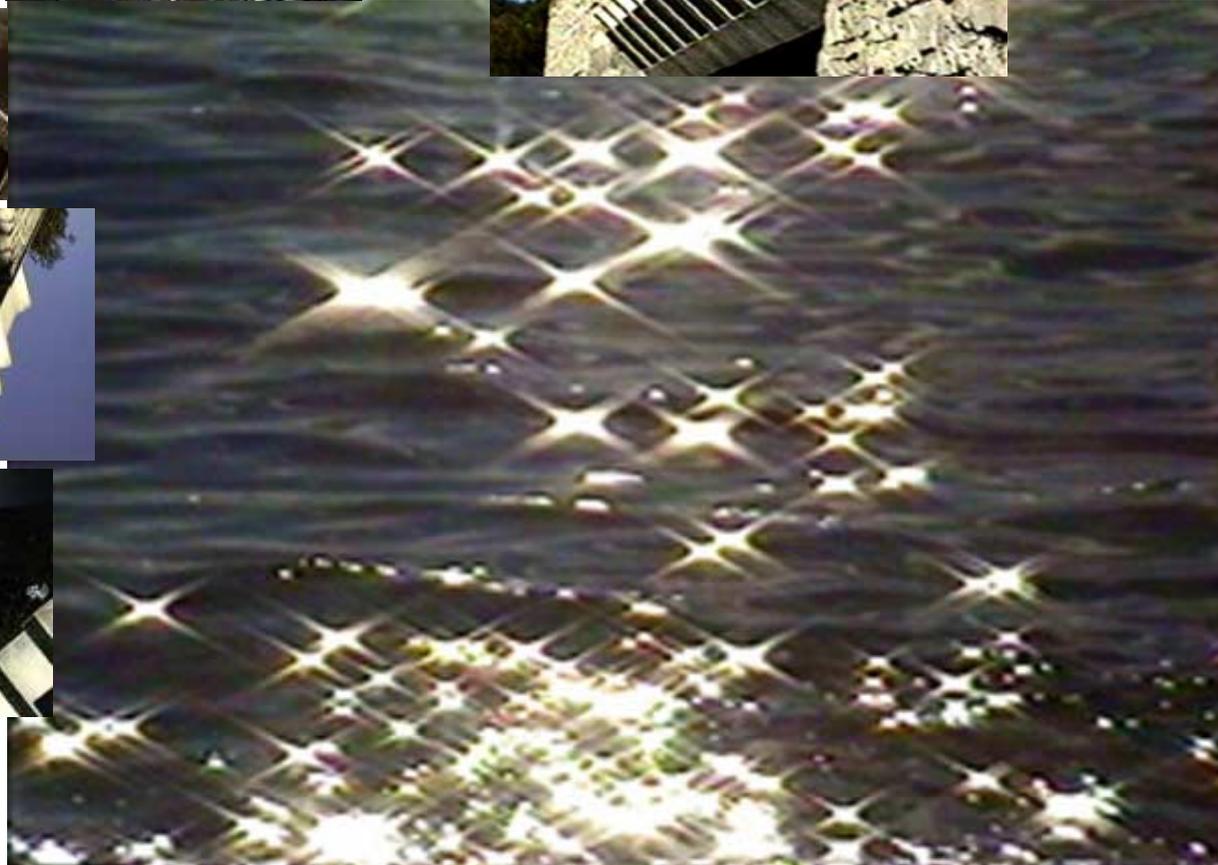
60 MARIO GALVAGNI
LA CONCENTRAZIONE E L'ESPANSIONE LUMINOSA MEDIANTE
I DETTAGLI MORFOLOGICI LOCALI

CASA G. BUFFA TORRE DEL MARE, 1956

*Continua la ricerca di **inserire le matrici formali e i loro dettagli cambiati di scala** per cercare di trasmettere le emozioni del **percorso progettuale percettivo** originario, che qui si basa sulla **concentrazione della frammentazione della luce naturale locale, del vento, dei suoni, in interazione con la morfologia luminosa della superficie del mare, che viene a plasmare lo spazio esterno.***

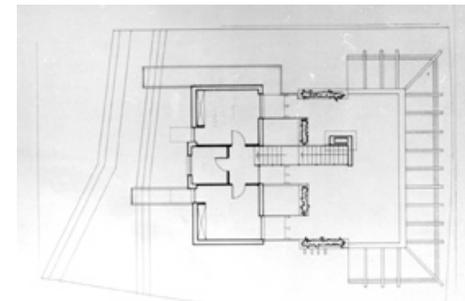
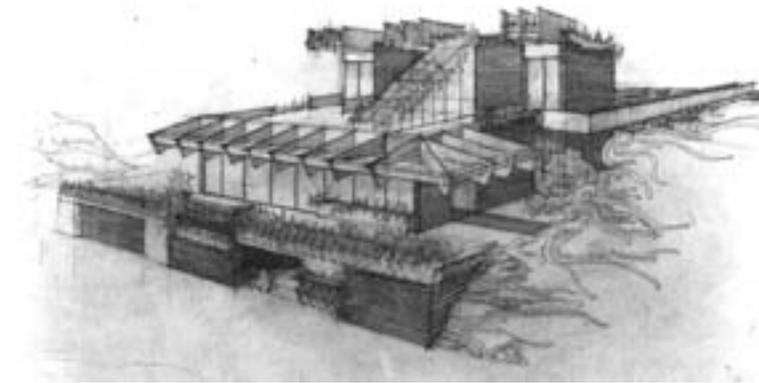


MARIO GALVAGNI: POETICA DELLA COMPLESSITA' breviario del fare architettura 61



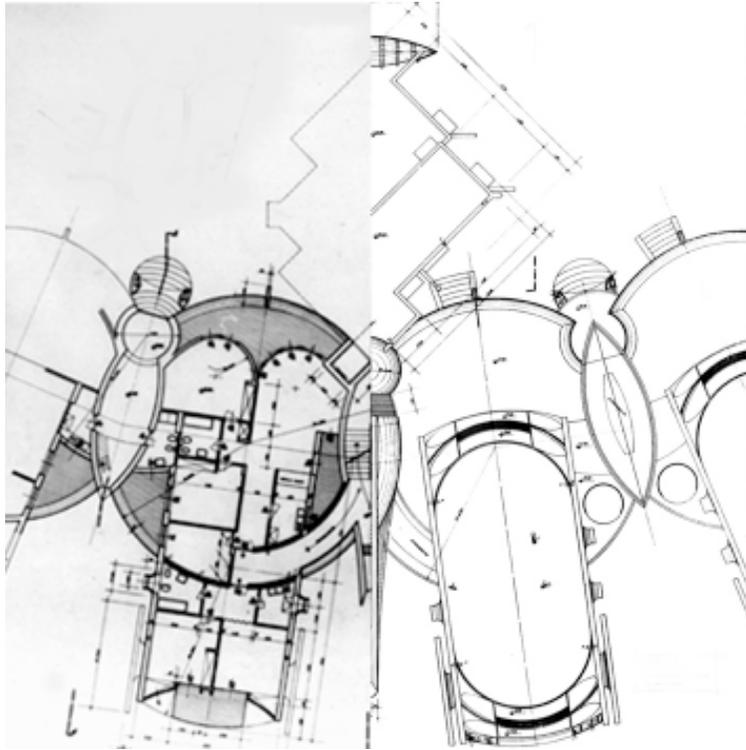
6. LA CONCENTRAZIONE E L'ESPANSIONE LUMINOSA MEDIANTE I DETTAGLI MORFOLOGICI LOCALI, 1956-1960

CASA GIANCARLO BUFFA TORRE DEL MARE, 1956



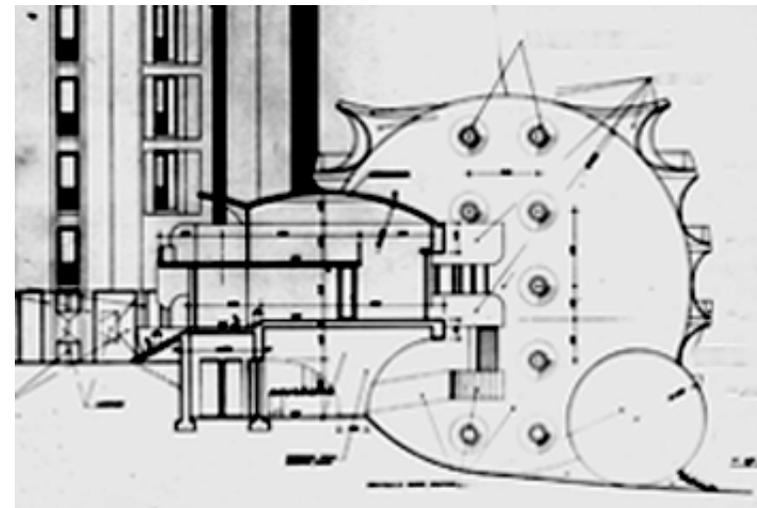
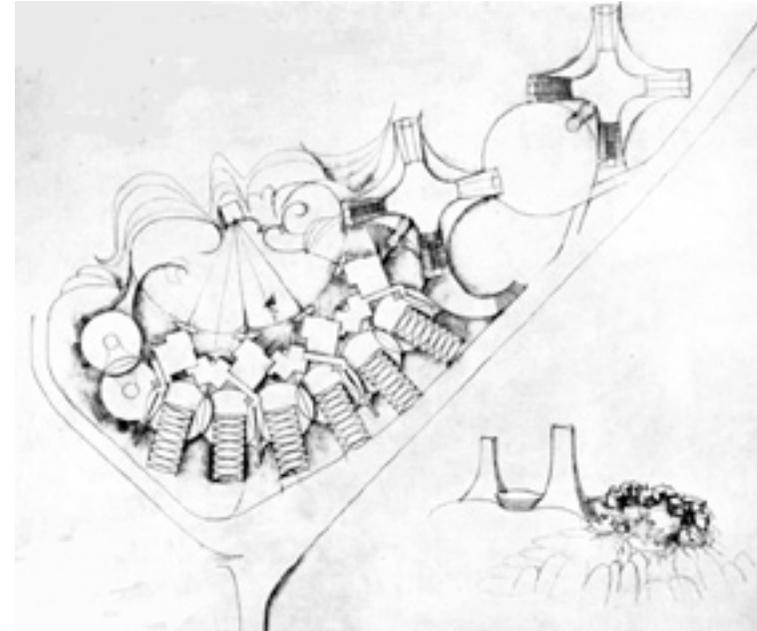
Costruita come casa di vacanza della famiglia, il cui papà, medico chirurgo neurologico, era felice di essere coinvolto nella problematica che gli proponevo, della concentrazione morfologica della frammentazione della luce naturale.

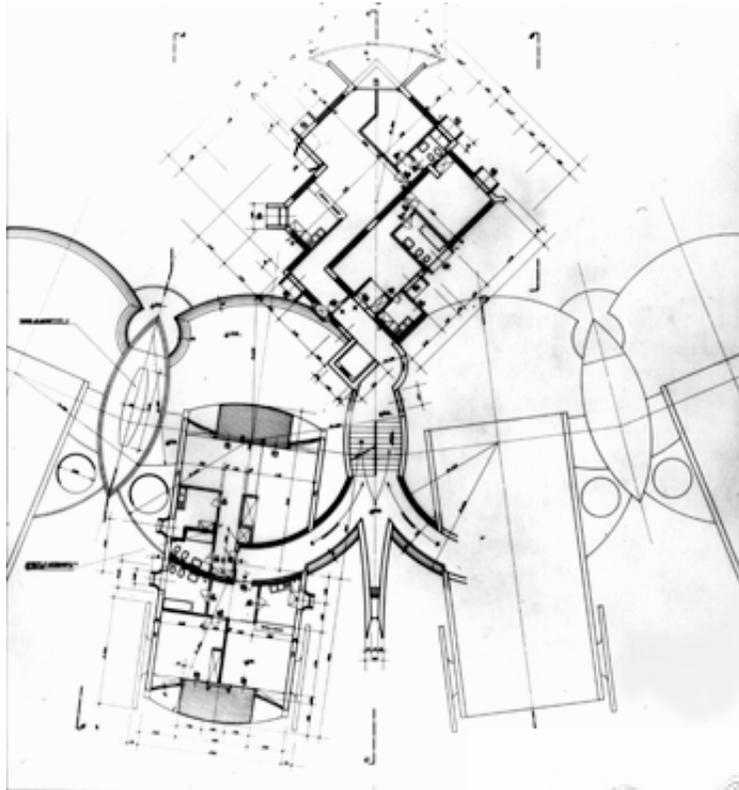




Pianta di un settore degli elementi a ruota e a disco dei negozi.

Nella pagina a fianco: la planimetria dall'alto. Particolare della sezione trasversale di un comparto dei negozi.





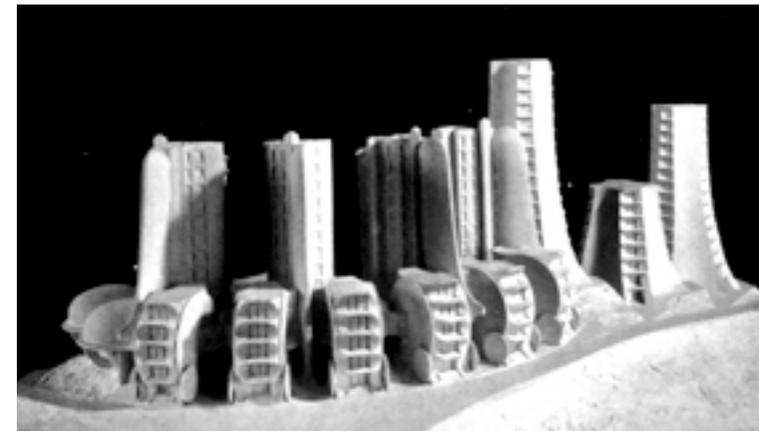
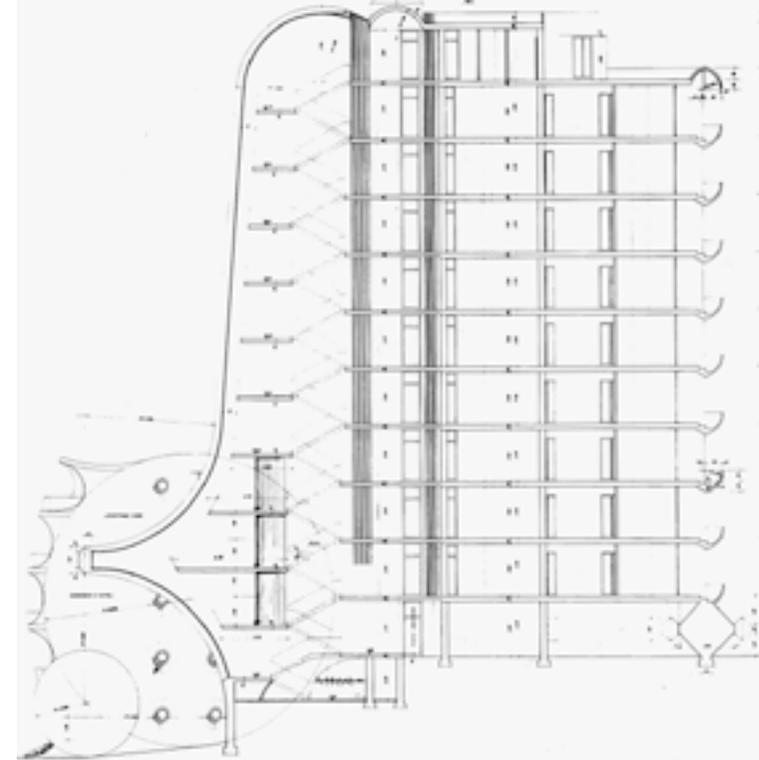
Pianta di un settore degli elementi a ruota e a disco dei negozi.

Sotto: il collegamento con il retroterra e con l'autostrada Genova Ventimiglia dello studio urbanistico della costa ligure.



Nella pagina a fianco: una sezione verticale su di una torre delle residenze.

Il plastico visto dalla collina a monte della Torre d'Ere.





Vista, dal retroterra, del complesso della piazza polifunzionale nella soluzione delle stratificazioni dei percorsi a gradoni che vengono a costituire la piazza verso il mare a cui si accede dai passaggi a "carrugi" tra gli edifici a ruota (in analogia con gli elementi a falda della scogliera) e le torri paraboliche.

La commistione delle torri-segnale con l'anfitrato delle ruote, formano il paesaggio antropico della plasticità interattiva con la località.

Quest'ultimo progetto, prescelto dalla committenza, e portato a livello esecutivo, ottenne il benestare della Soprintendenza ai Monumenti, che alla fine lo ritirò in seguito alle feroci polemiche denigratorie e alle pressioni di opinione "ambientalista" di Italia Nostra.

5. LE PIAZZE DI TORRE DEL MARE E LE INTERAZIONI AMBIENTALI CON L'ISOLA DI BERGEGGI, 1954-1960

PIAZZA POLIFUNZIONALE DELLA TORRE D'ERE DI TORRE DEL MARE, 1959-1960

Il gruppo di studi che segue illustra una mia intensa ricerca progettuale per costruire il centro polifunzionale di appartamenti e servizi (negozi, uffici, locali di intrattenimento, cinema-teatro, autotaxi) di Torre del Mare.

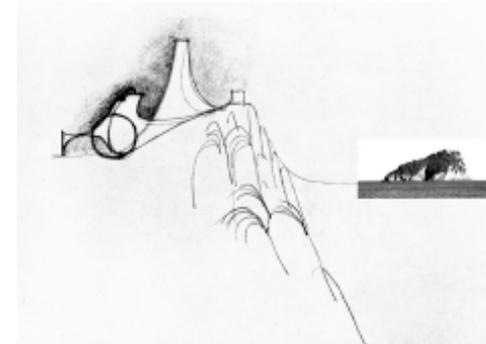
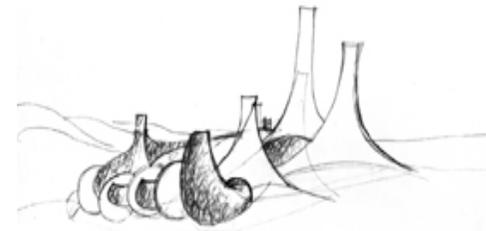
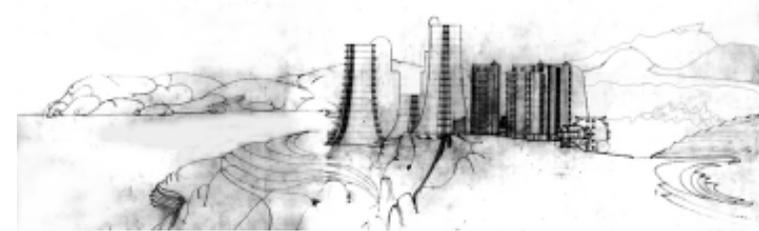
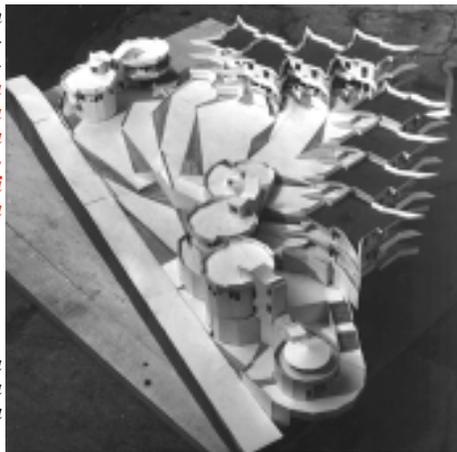
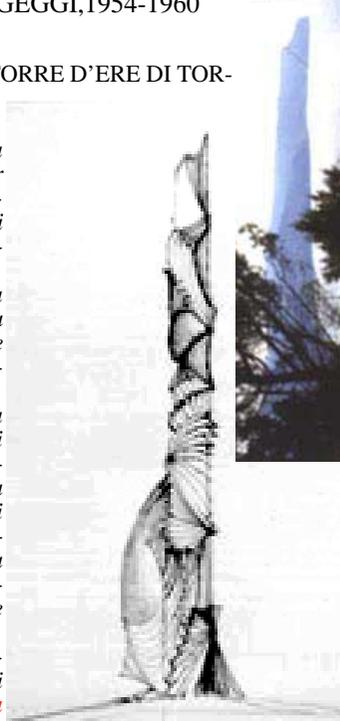
L'idea conduttrice è di formare una piazza alla sommità della collina della località, aperta verso l'interno al limite dello strapiombo della scogliera e prospiciente il mare.

*Un primo filone di studi verte su una **morfologia a torre-segnale** che si ricollega alle ricerche sugli episodi di architettura dimensionale di quegli anni. La complessità delle forme che si interconnettono, alcune volte liberamente, rispecchiano le morfologie della costa di Capo Noli, solo che sono ribaltate sulla direttrice verticale, formando delle strutture a vela.*

*Un secondo filone è impostato a connettere i corpi di fabbrica dei negozi e dei servizi che sono distribuiti in **una piazza gradonata a ventagli**.*

*Mentre, in alternativa, un terzo filone riflette il mio interesse per un involuppo misto che parte da **una stratificazione dei percorsi a gradoni** fino a costituire la piazza a cui si accede dai passaggi in analogia con i "carrugi" tra gli edifici a torre parabolica.*

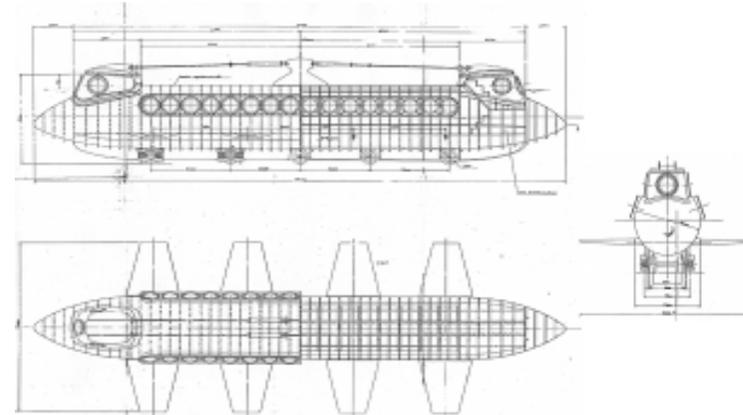
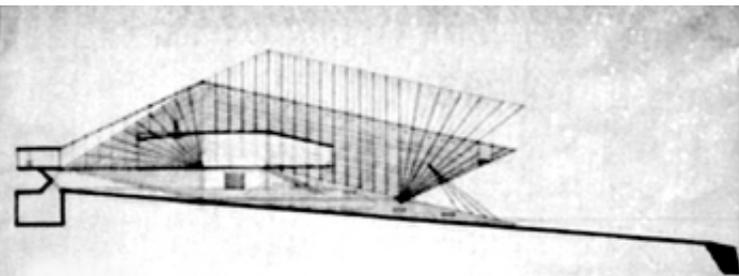
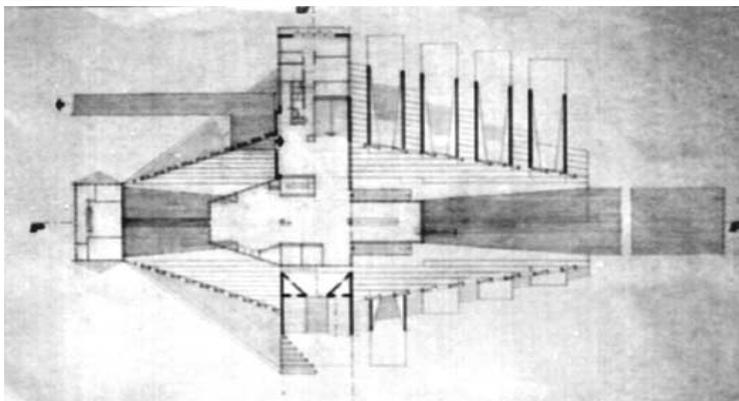
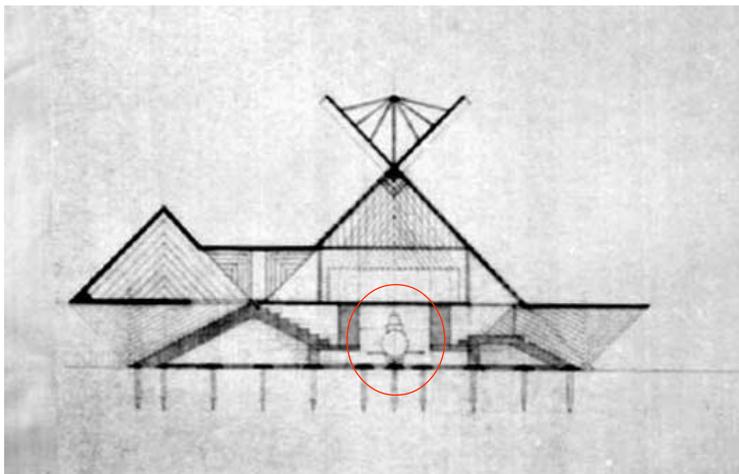
In alto: la morfologia a torre-segnale. Sotto: la morfologia gradonata a ventagli.



In questa pagina, dall'alto: gli studi di ecologia della forma in interazione con la scogliera, Capo Noli e l'Isola di Bergoggi.

La morfologia si riferisce alla stratificazione dei percorsi a gradoni che costituiscono la "piazza" a cui si accede da passaggi in analogia con i "carrugi" tra gli edifici a ruota (in analogia con gli elementi a falda della scogliera) e le torri paraboliche.

Il Sommergibile Turistico SUBTUR. Visuali e l'immaginario di un Parco Sottomarino

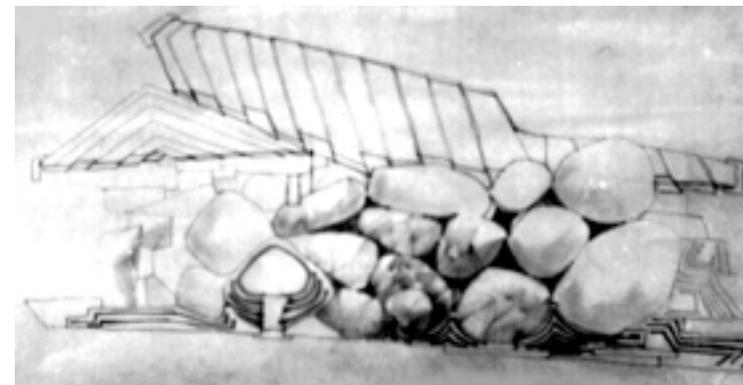


Sopra: tre disegni costruttivi del Subtur del progetto esecutivo del sommergibile turistico panoramico, degli ingegneri navali Bruni e Termignone.

Nella pagina a fianco, dall'alto: sezione trasversale della Stazione del Subtur; nel cerchio rosso il Subtur visto di fronte; pianta e sezione longitudinale

Qui sotto: un'abitazione da affiancare alla Stazione, costruita con grossi trovanti di pietra e con la copertura in acciaio e vetro.

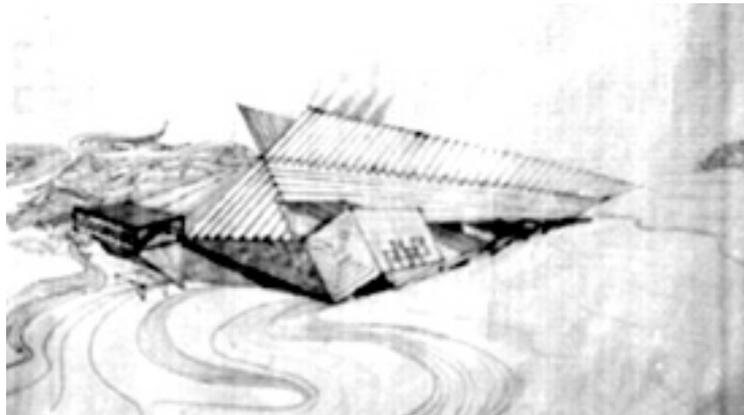
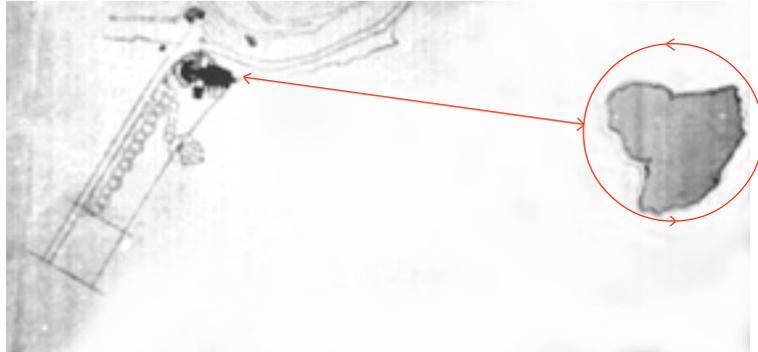
Questa idea è nata in seguito all'elaborazione progettuale della stazione del Subtur in cui si è affrontata una problematica costruttiva che coinvolgeva dei reperti di roccia sottoforma di trovanti con le relative movimentazioni meccaniche. L'idea è quella di costruire un'abitazione accostando e sovrapponendo questi grossi massi di pietra in cui gli interstizi formano dei convogliatori di luce naturale da realizzare in vetro e resine poliesteri.



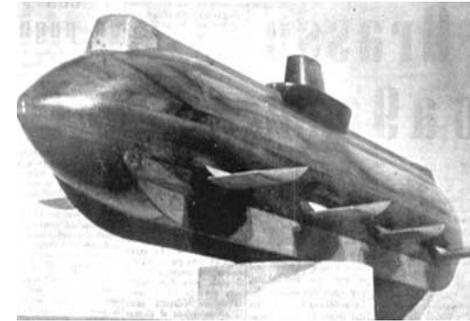
4.2. Il Sommergibile Turistico SUBTUR e il complesso ricettivo della Stazione - *L'immaginario di un Parco Sottomarino* - 1957-1959

Un'altro importante episodio progettuale di quegli anni è la ricerca sul sommergibile turistico panoramico "SUBTUR" a Torre del Mare. Il cui progetto ha interessato *l'immaginario di tutta la Liguria*.

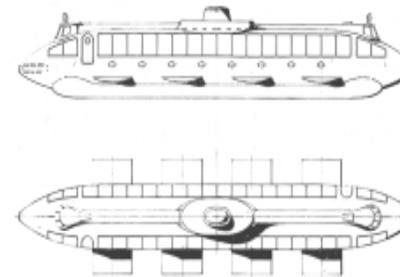
Il progetto del sommergibile turistico panoramico, degli ingegneri navali Giovanni Bruni e Nino Termignone, promotore il comm. Pierino Tizzoni, superò tutte le prove di collaudo effettuate nella vasca idrodinamica dell'Università di Genova e del Politecnico di Milano, e fu anche brevettato



STAZIONE DEL SOMMERGIBILE TURISTICO, TORRE DEL MARE-1957-1959 per tutto il mondo. La sua realizzazione fu abbandonata, in seguito alla campagna denigratoria scatenata da Italia Nostra e dagli Ambientalisti.



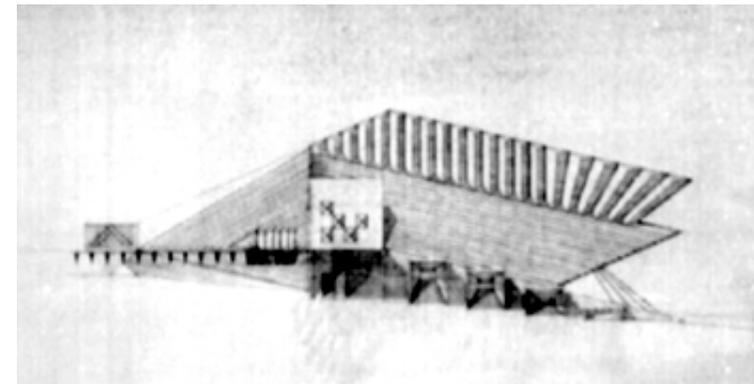
Vista del modello di laboratorio del sommergibile turistico Subtur. Sotto: due disegni del progetto costruttivo. Fianco della stazione.



Nella pagina di sinistra: pianta d'insieme dell'impianto balneare e della Stazione d'imbarco del sommergibile turistico SUBTUR con, in rosso, la linea di percorso tra la spiaggia di Torre del Mare e l'Isola di Bergeggi e la corrispondente visuale paesistica di superficie.

Sotto: Vista d'insieme della Stazione del SUBTUR. L'architettura è in acciaio e vetro e riprende le trasparenze opalescenti dell'interno dei gusci dei crostacei marini.

L'idea è di costituire un parco naturale sottomarino visibile giorno e notte lungo il percorso del Subtur e condiviso dalle registrazioni filmate e proiettate nella sala di attesa della stazione.



44 MARIO GALVAGNI
GLI EPISODI DI ARCHITETTURA DIMENSIONALE, LA CITTA' CONTINUA, 1954-1964

4.1. L'episodio di architettura dimensionale e l'Ecologia della Forma a Bellagio, Como

Gli studi di **ecologia della forma nella località lacustre del lago di Lecco** hanno portato alla concentrazione multimorfologica delle strutture a guscio di un complesso abitativo polivalente che viene a far parte della struttura dimensionale del paesaggio della penisola di Bellagio.



In alto nella pagina a fianco: l'interazione di architettura dimensionale con la penisola di Bellagio, Como (fotomontaggio).

Le altre immagini sono relative al modello del complesso abitativo polivalente..

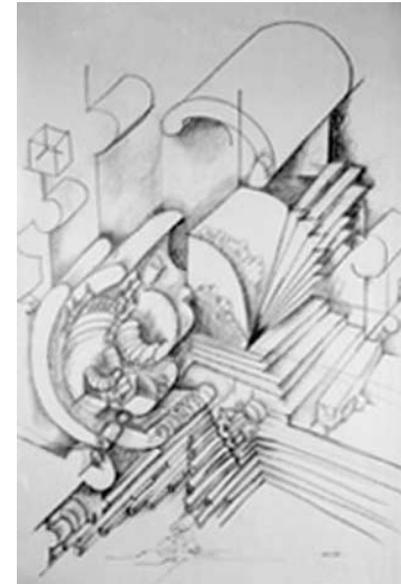
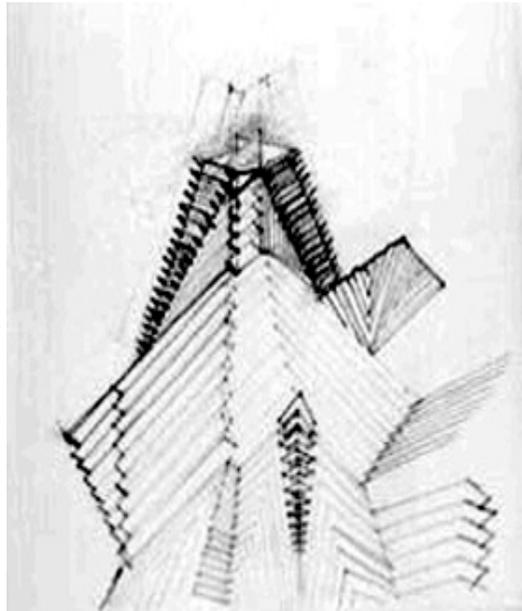
MARIO GALVAGNI: POETICA DELLA COMPLESSITA' breviario del fare architettura 45



L'architettura dimensionale sta a significare che si sono studiate le relazioni tra tutte le possibili morfologie geometriche e la totalità dello spazio.

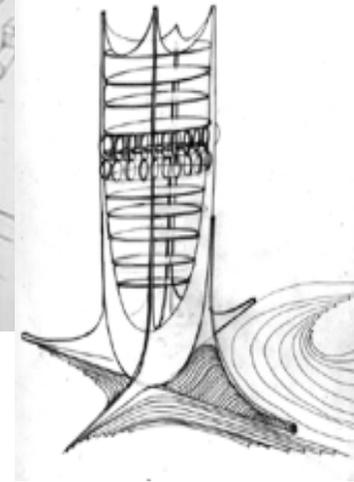
Gli studi progettuali degli episodi di architetture dimensionali, iniziati nel 1954 proseguono, interagendo con gli incarichi professionali di quegli anni e con le corrispondenti località territoriali.

A fianco e sotto: interazione morfologica dell'episodio di architettura dimensionale, con la Torre d'Ere e con la montagna di Cefalù, rispettivamente



A sinistra in interscambio con le cavità delle morfologie delle montagne del Breuil.

Sotto, dal basso: l'episodio di architettura dimensionale, nel quartiere Isola Garibaldi di Milano; sulla collina di Torre d'Ere a Torre del Mare; a Inveruno, Milano.



Questa struttura è studiata per modulare il suono del vento caratteristico che spira dalla località di Vado Ligure verso Torre del Mare.

